

Muore senza poter rivedere i nipotini

per assurda indifferenza della giustizia

di Ubaldo Valentini *

La Corte costituzionale, a seguito dell'analogo provvedimento della CEDU, ha stabilito che anche i mafiosi

Il padre dei minori (con nazionalità del paese di origine del padre e del nonno) si è rivolto per due volte a

A luglio di quest'anno il padre dei minori è stato ammesso in Italia per la prima volta, per la prima volta, per la prima volta

Con l'aggravarsi della malattia del figlio, il padre è stato ammesso in Italia per la prima volta, per la prima volta, per la prima volta



La richiesta, formulata secondo le modalità disposte dal regolamento del Tribunale di Aosta, è stata nuovamente rigettata il 27 ottobre scorso.

Tra ritardi e carte bollate, il tribunale, eludendo l'urgenza del caso, ha fissato l'udienza al 7 novembre, data che è ormai passata.

Il padre, tramite il suo difensore a lungo presente al processo al Tribunale di Aosta, aveva fatto ripetutamente richiesta di rinvio, ma senza successo.

La giustizia, per quel tribunale ha fatto il suo corso. Nessuno potrà entrare nel merito di una questione o di un'altra.

Forse nel Tribunale di Aosta non è ancora giunto il rumore delle due decisioni delle supreme Corti oppure non ha ancora fatto il suo corso.

Indignati, volgiamo altrove lo sguardo e il pensiero. Quando cambierà, sarà tardi per chi si è suicidato per non aver potuto rivedere i nipotini.

* presidente

Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori